

IL LUTTO MONSIGNOR ADRIANO VINCENZI

Il prete visionario «cerniera» tra etica, imprese e politica

Morto a 68 anni dopo una lunga malattia. Lunedì i funerali a Sant'Anastasia

VERONA L'ultimo messaggio che ha lanciato in pubblico chiudendo il Festival della dottrina sociale, una delle sue tante «creature», suonava come un monito ambientalista.

«Non possiamo più governare uno sviluppo economico senza etica. Abbiamo affermato la cultura dello scarto, non abbiamo rispettato l'ambiente, abbiamo invaso di plastica il pianeta». Nell'anno della protesta globale contro i cambiamenti climatici, anche un esponente della Chiesa veronese aveva alzato la voce. Era monsignor Adriano Vincenzi, tra gli uomini di spicco della Chiesa veronese più noti anche al di fuori della diocesi. Il Festival, organizzato con Cattolica, è diventato un appuntamento nazionale a cui partecipano esponenti da tutto il mondo, e a cui non manca mai il messaggio del Papa. Monsignor Vincenzi è morto



ieri mattina, a 68 anni: da tempo lottava contro un tumore che è peggiorato negli ultimi mesi, costringendolo a dei ricoveri in ospedale. Negli ultimi decenni è stata una figura di punta del mondo cattolico scaligero, una persona capace di «creare contatti» tra diverse realtà. In particolare, tra la Chiesa, il mondo dell'associazionismo, quello del lavoro e la politica.

Un curriculum, il suo, che è iniziato come quello di un semplice prete: originario della Rizza di Castel d'Azzano, era entrato in seminario alle medie, ne era uscito sacerdote. Tra i primi incarichi, quello di curato a San Giovanni Lupatoto e a Desenzano, dove rimase molti anni. Quindi parroco nel capoluogo, a Castiglione e a San Zeno in Zai. Fu proprio in quegli anni che iniziò l'attività di formazione con i giovani: attività portate avanti in città,



Bedoni
Sapeva far discutere di valori l'economia e la società



Zenti
Singolare sensibilità verso gli aspetti sociali del vivere

ma anche in una casa di montagna, Villa Claudia a Sfruz, in Val di Non. Ma è stato soprattutto con il vescovo e cardinale Attilio Nicora, che monsignor Vincenzi ha cominciato ad essere il referente diocesano per la formazione sociale e politica.

Con lui nacque la Scuola di formazione all'impegno politico, che sopravvive tuttora. Venne nominato, quindi, a capo della pastorale del lavoro, per poi approdare alla Fondazione Toniolo, quel «centro di ricerca» della Diocesi, vocato soprattutto alle iniziative culturali di stampo sociale ed economico. Qui sono nati i contatti che lo hanno portato a stringere un rapporto duraturo con alcuni esponenti importanti del mondo istituzionale, produttivo ed economico veronese, tra cui Carlo Fratta Pasini, del Banco Popolare e con Paolo Bedoni, allora a capo di Coldiretti, in seguito approdato a Cattolica. Proprio Bedoni ora lo ricorda come «una persona da sempre vicino ai giovani e alla loro valorizzazione e che guardava con favore alla cooperazione come modello d'impresa». Per il presidente di Cattolica Assicurazioni, monsignor Vincenzi aveva la capacità di «mettere allo stesso tavolo economia e società, facendo discutere tutti di valori. Aveva una visione profetica».

Il vescovo Giuseppe Zenti ne sottolinea «la singolare sensibilità verso gli aspetti sociali del vivere umano». «Ne aveva il genio - afferma -. E nella dottrina sociale della Chiesa aveva trovato la chiave giusta per coniugare le grandi questioni sociali, in fase di rapida e radicale trasformazione, con il pensiero della Chiesa ispirato dalla Parola di Dio, come luce per la loro adeguata soluzione nella linea dell'umanizzazione». «Ha sempre creduto profondamente nell'uomo - riassume uno dei suoi più stretti collaboratori, Alberto Stizzoli, oggi vicedirettore del Toniolo - e per questo ha scelto una strada che da Verona l'ha portato a Roma». Nella capitale aveva svolto diversi ruoli, da assistente ecclesiastico di Concooperativo a quello, più recente per l'Ucid, l'unione cristiana degli imprenditori. Il funerale si terrà lunedì alle 15 a Sant'Anastasia. La scelta della chiesa del centro non è casuale, è quella più capiente della città: attese centinaia di persone.

Daide Orsato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

di **Lillo Aldegheri**

«La Carta dei valori, il suo testamento per questa città»

Cordoglio della politica: «Faro di impegno»

VERONA Cordoglio unanime nel mondo politico e amministrativo veronese per la scomparsa di don Adriano Vincenzi. Riandando all'ultimo evento da lui organizzato nei mesi scorsi in città (il Festival della Dottrina Sociale, alla fine dello scorso novembre, che si conclude con la firma di un importante documento sui valori etici della politica) il sindaco di Verona, Federico Sboarina afferma che «con la sottoscrizione della Carta dei valori, solo due mesi fa, oggi sento una responsabilità in più, perché sento l'impegno morale a concretizzare l'eredità di don Adriano. La sua scomparsa prematura - aggiunge Sboarina - mi addolora personalmente: ripenso con tristezza agli incontri fatti per la Carta e capisco che è stato il suo ultimo atto nei confronti della sua città. Impegno civile e formazione dei cattolici in politica sono gli aspetti per cui non verrà mai dimenticato. Lo conoscevo da vent'anni - conclude il sindaco: - Verona perde un concittadino di grande intelligenza e spessore culturale e lo sa bene chi, come me, ha avuto la possibilità di sentire le sue omelie o le sue riflessioni».

L'ex ministro Lorenzo Fontana (vicesegretario federale della Lega) esprime le sue condoglianze alla famiglia dello scomparso ed afferma

Il ricordo
Il sindaco Sboarina: «Verona perde un concittadino di grande spessore culturale»

che «Verona piange un sacerdote appassionato, un protagonista del mondo della cultura, attivo nell'impegno sociale anche attraverso la Fondazione Toniolo».

Il vicepresidente del consiglio regionale, Massimo Giorgetti (Fratelli d'Italia) si unisce «al dolore di tutta la cittadinanza veronese per la perdita di Monsignor Adriano Vincenzi» ed aggiunge che «oggi Verona perde uno straordinario uomo di Chiesa, un faro dell'impegno sociale e un riferimento per le Istituzioni. Tutti noi - aggiunge - ci ricordiamo del suo impegno quotidiano per la formazione di politici e amministratori come pro-

motore della scuola diocesana veronese di formazione all'impegno socio-politico che ha arricchito di idee e valori la politica del nostro territorio. Da coordinatore del Festival della Dottrina sociale della Chiesa - conclude Giorgetti - ha saputo infondere in tantissimi il principio di libertà, solidarietà e bene comune: lo ricorderemo a lungo».

Da Roma, il presidente nazionale di Concooperative, Maurizio Gardini, ricorda don Vincenzi come «uomo di straordinaria saggezza e di profondo impegno nella Dottrina sociale della Chiesa, che ha saputo coniugare il messaggio pastorale con l'impegno nella promozione della cooperazione che ha portato avanti sia nel ruolo di incaricato della Conferenza Episcopale Italia presso Concooperative sia nel suo contributo dato ai territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporto, il progetto

Catullo accogliente anche per i passeggeri autistici

VERONA Villafranca è già una città «blu», Verona è seguita a ruota, ora tocca anche all'Aeroporto Catullo, che si trova a metà distanza fra i due centri. Anche lo scalo aderirà a delle iniziative dedicate ai soggetti che rientrano nello spettro dell'autismo e ai loro accompagnatori.

A lanciarla è stato l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, battezzandola «Autismo - In viaggio attraverso l'aeroporto». E il progetto, in effetti, consiste proprio in una visita guidata attraverso lo scalo, in modo da poter essere informati fino in fondo sui passaggi necessari prima dell'imbarco. L'obiettivo, fan-



Vicino a Verona Sud

Va a fuoco un camion, chiude l'autostrada A4

VERONA C'è voluto l'intervento di 9 vigili del fuoco con 3 mezzi per spegnere l'incendio di un camion che trasportava otto automobili andato in fiamme poco prima delle 17 sull'A4 in direzione Venezia. Il rogo ha coinvolto il rimorchio del tir distruggendo quattro macchine. Per domare le fiamme, i pompieri hanno utilizzato anche liquido schiumogeno. Per venti minuti, il tratto autostradale Sommacampagna Verona Sud è stato chiuso. Successivamente, sono state aperte due corsie per far defluire il traffico. (f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no sapere dall'aeroporto è quello di garantire a tutta l'utenza il pieno godimento del diritto alla mobilità. Il progetto verrà portato avanti con il coinvolgimento delle associazioni che da tempo sono attive su questo fronte, come Ants e Opero Silente. Già a disposizione dell'utenza, una brochure informativa scaricabile dal sito del catullo (www.aeroporto.verona.it) che fornisce semplici raccomandazioni ed elementari strategie rivolte agli accompagnatori.

Previsto, poi, un «percorso di viaggio» con la possibilità di visitare in anticipo le aree. Infine, sempre, sul sito web,

sono già a disposizione, delle immagini che mostrano gli spazi interni ed esterni e che potranno essere utili ad ambientarsi. A presentare l'iniziativa, Giovanni Laschena, vice direttore centrale per l'area economia e vigilanza di Enac e il direttore commerciale del gruppo Save, Andrea Geretto. Presente anche l'assessore al commercio del Comune di Verona, Nicolò Zavarise. Proprio Verona, la settimana scorsa, aveva presentato un protocollo integrato per le persone con autismo valido per tutti gli esercizi pubblici.

D. O.
© RIPRODUZIONE RISERVATA